

La Luce. Il suo ruolo nella Tradizione (1a parte)

di Fabrizio Corrias

La Teoria delle Luci della Tradizione indica nel flusso luminoso il veicolo principale dell'influsso. Se si ammette che il cielo sia lo specchio della realtà umana e planetaria è anche vero che nel cielo non ci sono altro che le luci degli astri e le loro variazioni di intensità e di posizione.

Appare perciò logico che gli antichi si impegnarono nell'interpretazione dell'aspetto quantitativo e qualitativo di queste luci, delle stelle fisse e di quelle luci che, a differenza delle prime, apparivano animate da moti variabili. I *planètes*, gli erranti, appaiono animati, ognuno, da un dinamismo dissimile ed in continuo mutamento. Alcuni rapidissimi, altri dotati di moto lento, tutti, comunque, con differenti peculiarità. Cosa ancora più importante questi pianeti non mostrano sempre la stessa luminosità; talvolta la luce cresce, altre volte cala, in alcuni periodi del loro ciclo se ne perde traccia scomparendo nella luce del Sole per poi ricomparire.

E tutte le luci del cielo hanno un colore, oltre che una intensità.

Si capisce bene che, con questo approccio naturale al cielo, questa varietà di luci e fenomeni sono stati letti come un linguaggio; Astrologia, un linguaggio della natura.

Osserviamo il cielo e facciamo qualche considerazione.....ovvia.

Nell'ovvio, spesso, si nasconde la Meraviglia.

Cos'è il giorno e la notte se non l'alternarsi di differenti condizioni di luminosità? Al mattino il sorgere della Luce Major sancisce il nascere di una nuova giornata; sebbene il giorno convenzionale venga dichiarato dalle ore 00.00, nessuno penserebbe di iniziare la giornata a quell'ora antelucana. Mentre non vi è dubbio che il sorgere, *venire alla luce*, del Sole sia riconducibile all'inizio delle attività. Così il buio seguente al tramonto del Sole, dominio della Regina dei cieli, è il momento della riduzione drastica della luce e quindi delle attività, il buio genera sia i fantasmi che il sogno.

Ai nostri giorni, fortemente scollegati dai ritmi naturali, abbiamo riprodotto la luce diurna con l'illuminazione artificiale. Tutte cose buone, per carità, se non fosse che non siamo più capaci di riconoscere i ritmi naturali, mangiando pomodori, peperoni e zucchine 12 mesi su 12.

Ed il fattore luminoso diurno-notturno è la base del principio tradizionale della Fazione o Hairesis. L'Hairesis classifica i pianeti in due gruppi, la fazione diurna (Sole, Giove e Saturno) e quella notturna (Luna, Marte e Venere); Mercurio è il solito jolly. A seconda che si nasca di giorno o di notte saranno particolarmente dignificati i pianeti della fazione relativa, mentre gli altri si manifesteranno in modo "non chiaro" (per dirla in modo molto semplificato).

Il secondo fattore, poco meno importante della fazione, è il rapporto illuminativo (quindi sempre luce) tra il Sole ed i pianeti, che la Tradizione definisce fase eliac.

Tutti conosciamo le fasi lunari, pochi sanno che il termine "fasi lunari" è la contrazione di fasi eliache lunari. E che cosa mostrano le fasi lunari? 4 momenti illuminativi fondamentali: Novilunio (congiunzione Sole-Luna), 1° quarto (quadrato crescente), Plenilunio (opposizione), Ultimo quarto (quadrato calante).

Sappiamo tutti che la fase crescente e calante designa l'aumento e la diminuzione della luminosità lunare e che questo meccanismo muove i cicli naturali biologici e psicologici. La fase crescente aumenta, struttura, conduce alla piena maturità e manifestazione, quella calante riduce, elimina ed alleggerisce. E questi significati sono l'analogia del fatto concreto dell'aumentare o diminuire della luce.

Non solo...ciò che noi definiamo dilatazione luminosa (fase crescente) ha un effetto concreto sulle qualità proprie della Luna (che sono quelle dell'Umido e del Freddo). Il crescere della luce produce all'inizio Umidità e poi Calore ed una Luna crescente vedrà perciò rafforzata la sua Umidità e ridotta la sua freddezza (ad opera del Calore della fase crescente).

Al contrario la fase di contrazione luminosa (fase calante), produrrà prima secchezza e poi freddezza. Una Luna calante sarà perciò meno umida (ad opera del Secco) e più Fredda.

Ovviamente queste variazioni delle qualità prime della Luna, che sono determinate dalla fase, fanno sì che muti ciò che la Luna significa e genera. La fase crescente e l'umidità che aumenta rende la Luna più feconda materialmente ed empatica (per dire qualcosa), mentre una luna calante, ove la qualità umida è ridotta dal secco, rende la Luna meno feconda e psicologicamente riduce le capacità empatiche. Questa è, ovviamente, una semplificazione, ci sarebbe da scrivere un libro sulle variazioni delle qualità di ogni pianeta. E che io sappia nessun autore antico si è cimentato in quest'opera. Il motivo risiede nel fatto che anziché compilare un'opera immensa, quale sarebbe quella di interpretare ogni minima variazione delle qualità prime dei pianeti, hanno ben pensato di fornire gli strumenti interpretativi per governare il meccanismo che ne è alla base, cosicché ogni astrologo componga l'interpretazione appropriata.

D'altronde avete mai scovato una genitura uguale ad un'altra?

E la cosa meravigliosa è che le fasi eliache, queste variazioni di luminosità, sono altrettanto presenti anche nei restanti pianeti visibili. Fase crescente e fase calante mutano le qualità dei pianeti e fanno sì che ora si mostrino nella loro forma più fruttuosa e favorevole ora dichiarino il loro lato più dannoso e distruttivo.

Sempre luce!

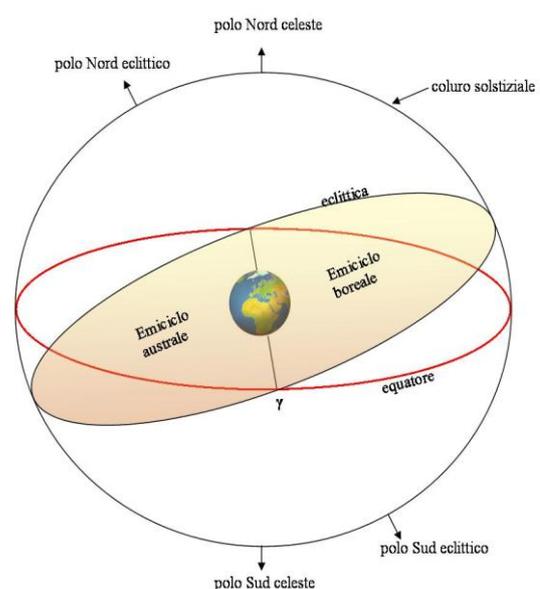
Continuando con il ruolo della Luce vediamo cosa accade sull'Eclittica.

Ricordiamo costantemente ai nostri allievi che l'Eclittica non è altro che la memoria luminosa del Sole, un hard disk sul quale il transito ripetuto del Sole negli ultimi 4,6 miliardi di anni ha impresso le sue qualità luminose.

Da cosa sono rappresentate le sue qualità luminose?

L'Eclittica rappresenta il percorso apparente del Sole durante l'anno. Quando parliamo di qualità diverse affermiamo che ci siano delle alterazioni nella luce. Ovviamente parliamo della luce percepita (come la temperatura, ahahah). Il Sole è sempre lo stesso, ma siamo noi che captiamo i suoi raggi in modo diverso a seconda del luogo.

E quali sono queste diverse modalità?



Sappiamo che i segni zodiacali boreali o nord (Ariete, Toro,.....Vergine) sono i segni in cui il transito del Sole sancisce la maggior durata del giorno rispetto alla notte (emiciclo boreale) e che i segni australi o sud (Bilancia, Scorpione,.....Pesci) originano dal periodo in cui la durata della notte prevale sul giorno (emiciclo australe).

Sappiamo poi che dal Capricorno ai Gemelli il Sole sale in altezza rispetto all'Orizzonte e ciò determina l'aumento delle ore diurne (emiciclo ascendente), mentre dal Cancro al Sagittario abbiamo la riduzione delle ore diurne (emiciclo discendente).

I punti equinoziali sono il luogo dell'equilibrio tra il giorno e la notte.

Ecco che anche sull'Eclittica troviamo una fase crescente e calante della luce. La logica è sempre la stessa.

Mettendo insieme gli emicicli boreale ed australe, ascendente e discendente si ottengono le stagioni.

Durante lo scorrere dell'anno la luce del Sole varia; fate caso alla luce estiva (più bianca) ed alla luce invernale (più dorata). Più il Sole è alto sull'Orizzonte maggiore è l'assorbimento dei suoi raggi da parte dell'atmosfera, più alte sono le temperature.

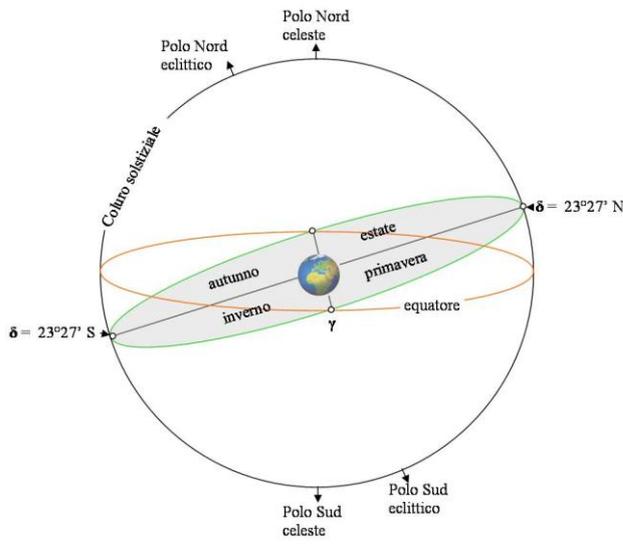
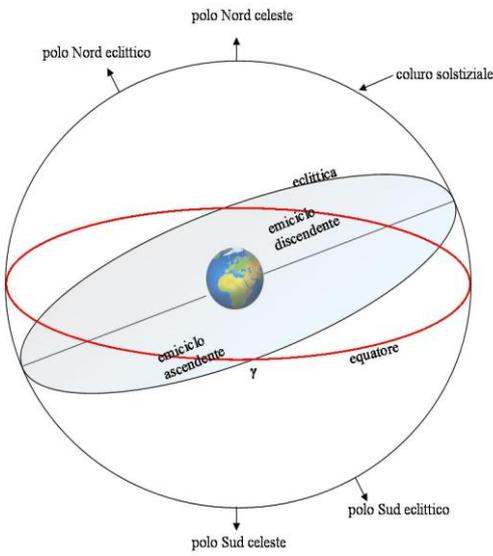
E come le variazioni della luce nelle fasi eliache generano le qualità prime, anche sull'Eclittica le variazioni luminose del Sole generano le qualità prime.

La crescita della luce (detta anche dilatazione luminosa), che inizia a 0°Capricorno (luogo del Freddo), genera per prima l'Umidità (0° Ariete) e poi il Caldo (0° Cancro).

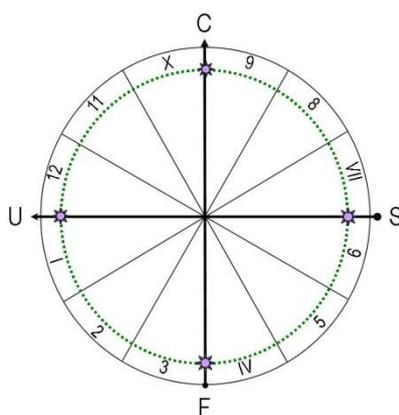
Allo stesso modo la diminuzione della luce (detta anche contrazione luminosa), che inizia a 0° Cancro, genera prima il Secco (0° Bilancia) e poi il Freddo (0° Capricorno).

Nella prossima puntata vedremo cosa accade ad un pianeta con una fase eliacica specifica, in una casa particolare ed in un segno zodiacale. La pappa l'è

pronta.....ma non oggi.



SFERA LOCALE



SFERA CELESTE

